

SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE DI MARIA" della Parrocchia di Piana

Via S. Giuseppe, 5 – Piana – 36078 Valdagno (VI)



# Scuola Paritaria dell'Infanzia "Sacro Cuore di Maria"



Via San Giuseppe,5 -36078 Valdagno (fraz. Piana)

Telefono 0445/430121

**Email:** scuolainfanziapiana@gmail.com

**Pec:** sacrocuoredimaria.valdagno@fismvicenzapec.it



## P.T.O.F. 2022/ 2025

Piano Triennale dell'Offerta Formativa  
art. 1, comma 14, Legge n. 107/2015

## PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di Maria, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n° 107, recante la *"Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di Gestione.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 14 gennaio 2019; il Piano è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 21 gennaio 2019; il Piano è pubblicato il 31 gennaio 2019.

## STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

### Storia

La scuola è stata inaugurata il 20 maggio 1962 alla presenza del vescovo Mons. Carlo Zinato e delle autorità locali, civili e religiose. Dall'inaugurazione ha inizio ufficialmente l'attività della scuola, intesa come servizio per i bambini e organizzazione d'incontri per la gioventù femminile. In Italia, nelle zone del centro-nord, il decennio 1950-1960 era stato un periodo contrassegnato da un'eccezionale espansione degli investimenti produttivi e da un notevole incremento del mercato del lavoro. Era la cosiddetta stagione del "boom economico", che si riscontrò anche nella Valle dell'Agno, dove la Manifattura Lane G. Marzotto andava sempre più assumendo manodopera, anche femminile. La tradizionale struttura familiare e il connesso ruolo della donna, ora inserita nei circuiti produttivi, subivano una radicale trasformazione e nasceva un problema fino ad allora sconosciuto: la custodia dei figli. Va ascritto a merito di Don Guglielmo Dalla Benetta, giunto parroco a Piana nel 1955, l'aver intuito, con spirito lungimirante, quale sarebbe stato questo nuovo sviluppo della società. Lui rinunciò a sistemare la canonica perché aveva individuato la primaria necessità di un'opera che rispondesse ai bisogni delle famiglie e dei loro figli: nacque così l'idea dell'Asilo Parrocchiale. Don Guglielmo Dalla Benetta chiese ed ottenne l'assegnazione di tre suore della Congregazione delle Orsoline di Breganze e si assunse la responsabilità della sua conduzione ed organizzazione.

Nel 1973 con il fine di responsabilizzare la Comunità Parrocchiale e civile nei confronti dell'asilo si costituisce il primo Consiglio amministrativo della Scuola Materna, che avrebbe dovuto risolvere i problemi finanziari che ormai si trascinarono da troppo. Negli stessi anni si inizia inoltre un rapporto diretto con la direzione didattica, con la relativa azione di controllo da parte di quest'ultima. Anticipando un po' i tempi, il comitato di gestione apre il dialogo con le altre scuole materne non statali di Valdagno, nella convinzione che solo l'unione fa la forza, fino a concordare su obiettivi comuni e adeguati aiuti finanziari da far valere e richiedere presso l'Ente Locale, con lo scopo ultimo di addivenire alla stipulazione di una formale "Convenzione", che troverà la sua concreta formalizzazione negli anni a seguire e che riconoscerà il ruolo educativo- sociale svolto dalle scuole parrocchiali.

Per quanto riguarda l'attività didattica, le Religiose seguivano il metodo della nota pedagogista Rosa Agazzi. Curavano molto le attività manuali, il canto, la danza, la gestualità, la preghiera, gli esercizi linguistici e l'amore per la natura. La Scuola Materna Parrocchiale si

# SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE DI MARIA" della Parrocchia di Piana

Via S. Giuseppe, 5 – Piana – 36078 Valdagno (VI)

qualificava allora, come oggi, come un servizio aperto alla comunità e non come un'istituzione separata dal sociale. Suo ruolo fondamentale e primario era quello di porsi sia come agenzia didattica in grado di rispondere ai bisogni reali e differenziati dell'età infantile, che non trovano possibilità di sfogo nell'ambiente familiare, sia come tentativo di colmare i primi disavanzi culturali, accorciando le profonde differenze dello sviluppo cognitivo ed affettivo, che ogni bambino portava con sé, in rapporto alla propria provenienza socio-familiare, preparandolo adeguatamente alla scuola Primaria. La scuola dell'infanzia permetteva molte esperienze di vita che in famiglia non erano possibili. I bambini diventavano così i protagonisti della scoperta di sé e del mondo. Ma per creare le basi di una personalità equilibrata e serena era indispensabile un rapporto di relazione costante tra scuola e famiglia e tra scuola e ambiente in cui il bambino viveva. Nell'ambito scolastico e in quello domestico, gli interventi dovevano essere il più possibile in sintonia, in modo da evitare forme di conflittualità, che potessero incidere negativamente sullo sviluppo del bambino. Per questo la famiglia e la comunità venivano e vengono coinvolte nel processo educativo attraverso varie forme di partecipazione: il comitato di gestione, i rappresentanti di sezione, l'assemblea dei genitori, gli incontri individuali insegnante-genitore. Per noi che viviamo in una società dominata da forti spinte individualistiche ed egoistiche, queste sono occasioni molto importanti perché stimolano al senso comunitario, al fare insieme. Emerge, quindi, un'ulteriore funzione della Scuola dell'Infanzia: essere un vivaio di relazioni umane. Spetta ora alle insegnanti e a tutti coloro che lavorano nella scuola continuare a perseguire nell'opera già iniziata dalle suore e da Don Guglielmo Dalla Benetta, per far crescere nella comunità la consapevolezza che dedicare parte del proprio tempo alla Scuola dell'Infanzia significa crescere insieme con i bambini e migliorare la società stessa in cui viviamo.

## **Mission**

La Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore di Maria" non persegue fini di lucro. Secondo l'art. 1 del decreto legislativo n° 59 del 19 febbraio 2004 "la scuola dell'Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia ed unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria".

È una scuola che si ispira alla visione Cristiana della vita e dell'educazione. Dal punto di vista didattico, psicologico e metodologico, il criterio regolatore ed ispiratore dell'attività è la centralità della persona, nello sviluppo di tutte le sue dimensioni, per la formazione di una personalità completa ed equilibrata, come richiesto dalle Indicazioni per il curricolo del settembre 2012.

In particolare, il bambino nella sua libertà e dignità è al centro di tutto l'impegno educativo. Ponendo alla base del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza, della solidarietà e della pace, la Scuola dell'Infanzia di ispirazione Cristiana ha come fine specifico l'educazione integrale del bambino, nella sua individualità, irripetibilità e globalità (coerente con la Carta dei diritti dei bambini 1959/1990).

Favorisce in lui la maturazione dell'identità umana e Cristiana e ne potenzia l'autonomia vera, che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

# SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE DI MARIA" della Parrocchia di Piana

Via S. Giuseppe, 5 – Piana – 36078 Valdagno (VI)

Nello stesso tempo rafforza la competenza attraverso l'acquisizione dei primi strumenti culturali, per mezzo dei quali il soggetto organizza la propria esperienza, conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti.

Proprio nella prospettiva della solidarietà e della pace, promuove l'integrazione scolastica dei bambini che hanno una disabilità mediante una metodologia educativa appropriata e favorisce l'inserimento dei bambini appartenenti a culture, razze, e religioni diverse, facendo leva sui punti di incontro tra le specifiche esigenze e il progetto educativo della scuola.

Essa riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione, e nella famiglia, il contesto educativo primario del bambino.

Con spirito di servizio integra l'azione della famiglia, chiedendo ai genitori di partecipare alla definizione e alla realizzazione del progetto educativo. Pertanto essa:

- ✓ interagisce con la famiglia in forme articolate di collaborazione, in un clima di dialogo, di confronto e di aiuto, nel rispetto delle rispettive competenze;
- ✓ sollecita incontri occasionali con le famiglie e ne promuove altri in modo sistematico, allo scopo di consentire uno scambio di informazioni e di suggerimenti;
- ✓ comunica la propria attività formativa globale, gli interventi didattici e le strategie metodologiche mediante incontri quali l'Assemblea generale dei genitori e l'Assemblea di sezione dei genitori;
- ✓ sensibilizza le famiglie organizzando incontri di formazione che affrontano e approfondiscono tematiche relative all'impegno educativo comune.

## **Riferimenti giuridico-normativi**

Statuto scolastico

Art.3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale...

Art 33 L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento...

Art 34 La scuola è aperta a tutti

Si fa inoltre riferimento alla tutela dell'infanzia Corti Internazionali:

1924 Ginevra, Dichiarazione diritti del fanciullo

1942 Londra, Corte dell'infanzia

1948 Roma, Costituzione Repubblica Italiana

1959 New York, ONU Dichiarazione diritti del bambino

1989 New York, Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia dove si afferma il valore dell'infanzia, della sua rilevanza individuale-sociale, del suo diritto all'educazione e nasce la consapevolezza che il bambino è persona

1991 Orientamenti '91: si esplicita un curriculum centrato sul bambino dai tre ai sei anni, e sono cardine della nostra attività educativa;

2003 Legge 53 del 2003: "Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative"

2012 "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"

2012 Indicazioni IRC (insegnamento religione cattolica)

Il Vangelo

## 1. IL CONTESTO

- **Il territorio**

La Scuola dell'Infanzia è ubicata a sud della Chiesa Parrocchiale, adiacente alle strutture sportive parrocchiali, alla Scuola Primaria, ad Uffici Pubblici, negozi e pubblici esercizi di vario genere.

E' sita in posizione centrale rispetto alla frazione, circondata da case e da verdi colline sovrastate dal caratteristico promontorio detto "Moto Bujelo", meta di escursioni.

Nella frazione di Piana il tenore di vita è piuttosto buono e lo stesso si può dire della formazione culturale dei genitori. Esiste un gruppo etnico di nazionalità indiana di lingua panjabi abbastanza integrato nel tessuto sociale, ma che presenta notevoli difficoltà nel comprendere la lingua italiana.

Gli abitanti della frazione sono molto interessati alla scuola e partecipano alle varie iniziative proposte. E' molto sentito anche il servizio di volontariato (manutenzione della scuola, servizio pulmino) che coinvolge diversi nonni e genitori.

La scuola, con spirito di servizio, integra l'azione delle famiglie e le coinvolge chiedendo loro di partecipare alle attività della scuola come le feste di Natale e di fine anno, le riunioni e altre iniziative.

- **Situazione demografica relativa alla popolazione scolastica**

Negli ultimi anni la nostra frazione ha avuto un notevole incremento demografico con l'arrivo di nuovi nuclei famigliari. Tale modifica ha portato ad avere un nuovo incremento delle nascite che si erano abbassate nell'ultimo decennio. Pertanto la necessità del servizio offerto dalla Scuola dell'Infanzia è tornata ad essere forte. Per far fronte a queste necessità, dall'anno scolastico 2016/2017 è stata avviata la Sezione Primavera, un servizio educativo che si rivolge ai bambini dai 2 ai 3 anni. Si tratta di una sezione "ponte" tra il nido/famiglia e la scuola dell'infanzia.

La proiezione demografica per il prossimo triennio si stima molto simile all'anno scolastico in corso.



## 2. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

### • Spazi

L'immobile dove la Scuola dell'Infanzia svolge la propria attività è di proprietà della Parrocchia San Giuseppe di Piana, è sito in Via San Giuseppe n. 5 nel Comune di Valdagno (VI).

L'edificio è posto su tre piani, è ampio, capiente e recentemente ristrutturato e adeguato alle esigenze di una Scuola dell'Infanzia.

Al primo piano troviamo l'ingresso, la saletta, la segreteria, due sezioni e i bagni; salendo al secondo piano sono presenti altre due sezioni, il refettorio, la cucina, il bagno del personale e altri bagni per i bambini.

Infine al piano terra e semiinterrato sono ospitati un ampio salone, il dormitorio, la dispensa e la stanza per il materiale didattico.



La scuola è circondata da un ampio giardino ombreggiato e recintato, sul quale si apre un'ampia vista sulle colline e le contrade circostanti. Lo spazio verde è attrezzato con strutture ludiche di vario genere: scivoli, arrampicate, casetta di legno e molle.

Una parte del giardino alla quale si accede attraverso un cancelletto, è dedicata esclusivamente ai giochi per i bambini della sezione Primavera.



### L'ingresso e la "saletta"

L'ingresso della scuola si apre su una saletta arredata con panchine, armadietti per contenere gli oggetti personali dei bambini. In questo spazio vi è una bacheca dedicata agli avvisi per i genitori riguardanti la vita scolastica, le iniziative del territorio, il calendario scolastico e il menù stagionale e il Ptof. Arricchiscono le pareti i cartelloni prodotti dai bambini nel corso dell'anno e un cartellone sfondo che introduce al tema della programmazione annuale. Un angolo della saletta ospita un impianto hi-fi che viene usato per intrattenere i bambini con canti, giochi di socializzazione e di drammatizzazione in alcuni momenti dell'anno.

## **Le sezioni**

Nella nostra scuola abbiamo quattro sezioni: due eterogenee sono al piano superiore (verde e gialla); una omogenea in salone (rossa) e una sezione primavera al piano terra (azzurra) che ospita i bambini di 2 anni.

In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato.

La sezione è strutturata in spazi creati e pensati dall'insegnante che rispondono a specifici bisogni dei bambini: giocare, esplorare, conoscere.

### ➤ SPAZIO DELLA CONVERSAZIONE:

Questo spazio risponde al bisogno del bambino di comunicare i propri vissuti, e di partecipare alla vita dei propri compagni. Al mattino l'insegnante accoglie i bambini in questo angolo per svolgere alcune importanti routine:

- ❖ il saluto,
- ❖ l'appello,
- ❖ il calendario,
- ❖ la preghiera,
- ❖ il racconto di esperienze personali,
- ❖ la merenda.

### ➤ ZONE SIMBOLICHE

In questo spazio si trovano materiali e oggetti (un tavolino con le seggioline, piattini, tazzine, bicchierini..) che rimandano a situazioni della vita quotidiana del bambino; si diverte a far finta di fare la mamma, a far finta che la cena è pronta...

- ❖ spazio della casa-cucina,
- ❖ spazio delle bambole,
- ❖ spazio dei travestimenti.

### ➤ SPAZIO MORBIDO

In questo spazio troviamo oggetti che suscitano e richiamano attività tranquille, rilassanti e dove il bambino può riposare e isolarsi: un materassino, cuscini, peluche e libri.

### ➤ SPAZIO DELLE COSTRUZIONI

Lo spazio è creato da un tappeto e da contenitori dove sono riposte le "costruzioni" catalogate per materiale e forma ("costruzioni" in legno, di plastica, grandi, piccole). In questo spazio il bambino può realizzare, creare e reinventare immagini mentali che richiamano il proprio vissuto e la propria identità.

### ➤ SPAZIO DELLE ATTIVITÀ GRAFICO-PITTORICHE E DELLA MANIPOLAZIONE

I bambini esprimono sé stessi e il loro vissuto anche attraverso il disegno, in ogni sezione perciò, è presente un angolo dove i bambini possono trovare fogli, colori a pennarello, cere e

matite, colle e forbici, per poter disegnare liberamente. Tutti i materiali sono facilmente raggiungibili per favorire l'autonomia del bambino.

## **Il refettorio**

Al primo piano della scuola possiamo trovare un ampio refettorio, dove i bambini delle sezioni Rossa e Azzurra si ritrovano per pranzare assieme.

La sezione Gialla e la sezione Verde pranzano nelle rispettive aule.

In refettorio i bambini sono divisi per sezione, siedono su tavoli da 4 posti e per la sezione primavera esiste un angolo appositamente predisposto con sedie e tavoli più bassi, da 6/8 posti. Le insegnanti pranzano assieme ai bambini e si occupano della distribuzione del cibo.

La scuola può diventare luogo valido per l'educazione ad un corretto stile di vita anche nel campo della salute. Il pranzo a scuola quindi è considerato un momento educativo sia rispetto allo sviluppo di un adeguato rapporto con il cibo sia come condivisione di un momento di alta socialità. Il pranzo dei bambini viene preparato dalle cuoche della scuola, rispettando un menù elaborato da una nutrizionista e sottoposto alla approvazione della ASL di competenza, il quale è articolato in quattro settimane ed ha una versione autunnale/invernale ed una primaverile/estiva, per consentire di utilizzare al meglio ortaggi e frutta di stagione secondo il calendario dei prodotti ortofrutticoli. Ad inizio anno il menù viene inviato ai genitori ed è comunque possibile consultarlo nella bacheca posta all'ingresso della scuola. I bambini che ne hanno necessità possono fruire di diete speciali, dietro presentazione del certificato medico.

## **Il dormitorio**

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3/4 anni.

Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. Pertanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio.

La stanza è arredata con lettini disposti in file ordinate così da permette ai bambini di trovare a fianco del proprio lettino quello del compagno.

La presenza dell'insegnante, il sottofondo di una dolce ninna nanna, una luce tenue, il peluche preferito favoriscono il momento di addormentamento del bambino.

I bambini della sezione primavera riposano all'interno della loro sezione

## **Ulteriori spazi**

Nei momenti di festa, come la Festa di Natale e la Festa di fine anno, viene allestito un palco per i bambini presso la Sala Aurora (struttura nelle vicinanze della scuola), dove essi possono raccontare a genitori e familiari, sotto forma di gioco, con il canto e la drammatizzazione, il percorso fatto fino a quel momento a scuola e dove si può vivere un momento di convivialità e condivisione.



## • Il tempo scuola

Come per gli spazi anche la scansione dei tempi nella scuola dell'infanzia è strutturata e realizzata con consapevolezza e competenza in ogni contesto di gioco e di relazione, di emozione e conoscenza. Infatti la strutturazione dello spazio e del tempo incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che viviamo.

La giornata scolastica è scandita dal susseguirsi regolare dei diversi momenti che la compongono. La scansione temporale è molto importante per i bambini in quanto la sua riconoscibilità riesce a dare sicurezza e stabilità sul piano emotivo-affettivo e a rispondere ai bisogni di tutti i bambini e le bambine.

### **La giornata scolastica:**

Apertura scuola ore 7.45

- o Dalle ore 7.45 alle ore 8,30, tempo di accoglienza in saletta o in giardino, per i bambini che usufruiscono dell'anticipo d'orario.

- o Ore 8.30-8,40 arrivo dei bambini che usufruiscono del Servizio Pulmino comunale e dei bambini che non hanno richiesto l'anticipo d'orario.

- o Dalle ore 8,40 alle ore 9,30 inizio delle attività didattiche: durante questo orario i bambini nelle rispettive sezioni verde, Gialla, rossa svolgono le routines quotidiane (bagno, conta dei bambini presenti, calendario) e fanno merenda.

- o Dalle ore 9.30 alle ore 11.15, attività didattico-educative in sezione. In questo tempo vengono affrontate le attività definite nella programmazione oppure vengono svolte le attività di laboratorio programmate ad inizio anno scolastico.

- o Dalle ore 11.15 alle ore 12.30, bagno e tempo del pranzo inteso come momento educativo per favorire l'autonomia, un buon rapporto con gli altri bambini e con il cibo.

Prima uscita dalle ore 12.50 alle ore 13.00.

- o Dalle ore 12.30 alle ore 14.30, bagno e tempo di rilassamento e di riposo per i bambini piccoli (tre anni) e medi (quattro anni).

- o Dalle ore 12.30 alle ore 14.40 per i grandi tempo di attività ludica libera o organizzata in salone o in giardino e attività propedeutiche alla scuola primaria.

- o Dalle ore 14.30 alle ore 15.15, risveglio per piccoli e medi, bagno e merenda per tutti.

- o Ore 15.05 Servizio pulmino comunale con ritorno alle famiglie.

- o Dalle ore 15.15 alle ore 15.45 gioco libero in sezione o in giardino.

Seconda uscita dalle ore 15.45 alle ore 16.00. Chiusura scuola alle ore 16.00.

## • **Criteri per la formazione delle sezioni**

La formazione delle sezioni nella scuola dell'infanzia rappresenta un fattore rilevante nell'organizzazione scolastica e del lavoro educativo, in quanto permette, mediante una scelta intelligente e motivata, di soddisfare i bisogni di bambini e bambine di tre, quattro e cinque anni.

Quando il bambino e la bambina accede alla scuola dell'infanzia fa esperienza di maggiori relazioni sociali rispetto a quelle che ha conosciuto e intrecciato in ambito familiare. E' a scuola che il bambino e la bambina conoscono il piccolo e grande gruppo dei pari e fanno esperienza con bambini di età diversa, che diventano un modello di relazione e interazione sociale estremamente significativo.

La sezione in generale garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei, facilita il processo di identificazione, favorisce la predisposizione di spazi, ambienti e materiali idonei, consente di attuare i progetti educativi, valorizza e facilita il lavoro a piccoli gruppi.

Dall'anno scolastico 2015/16 la nostra scuola dell'infanzia ha deciso di formare sezioni eterogenee, composte cioè da gruppi di bambini di età diversa, di tre, quattro e cinque anni.

Queste sezioni permettono di ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco, di favorire il gioco simbolico in cui i bambini e le bambine possano immedesimarsi in ruoli differenti, di favorire lo scambio di esperienze e di comunicazione, di ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni e individuali, di agevolare lo svolgimento di attività ludiche in cui i bambini possono assumere una funzione specifica, di sviluppare capacità e competenze nelle attività ricorrenti di vita quotidiana e nelle attività di routine, che consentono esperienze educative di relazione non solo rivolte ai rapporti umani ma anche alla realtà circostante.

La composizione di sezioni per età eterogenea favorisce, quindi esperienze allargate rispetto alla sezione omogenea, offrendo maggiori possibilità di sperimentare aiuto reciproco, interazione e integrazione positiva fra tutti i bambini, piccoli e grandi.

Nel contesto organizzativo vanno comunque rispettate le esigenze specifiche delle singole età, i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun bambino. Per agevolare queste esigenze nelle sezioni eterogenee sono favoriti gruppi di attività finalizzata ad apprendimenti specifici e gruppi-laboratorio per età.

Nella formazione delle sezioni, si tiene conto, globalmente, dei seguenti criteri:

- numero equilibrato dei bambini assegnati a ciascuna delle sezioni presenti nella scuola;
- sesso;
- semestre di nascita (gennaio-giugno; giugno-dicembre);
- bambini con disabilità o con Disturbi Specifici di Apprendimento certificati;
- situazioni di svantaggio socio – culturale attestato;
- ripartizione equilibrata dei bambini stranieri tra le diverse sezioni

- **I Bambini frequentanti per l'anno scolastico 2021-21022**

**Sezione Rossa 20 bambini**

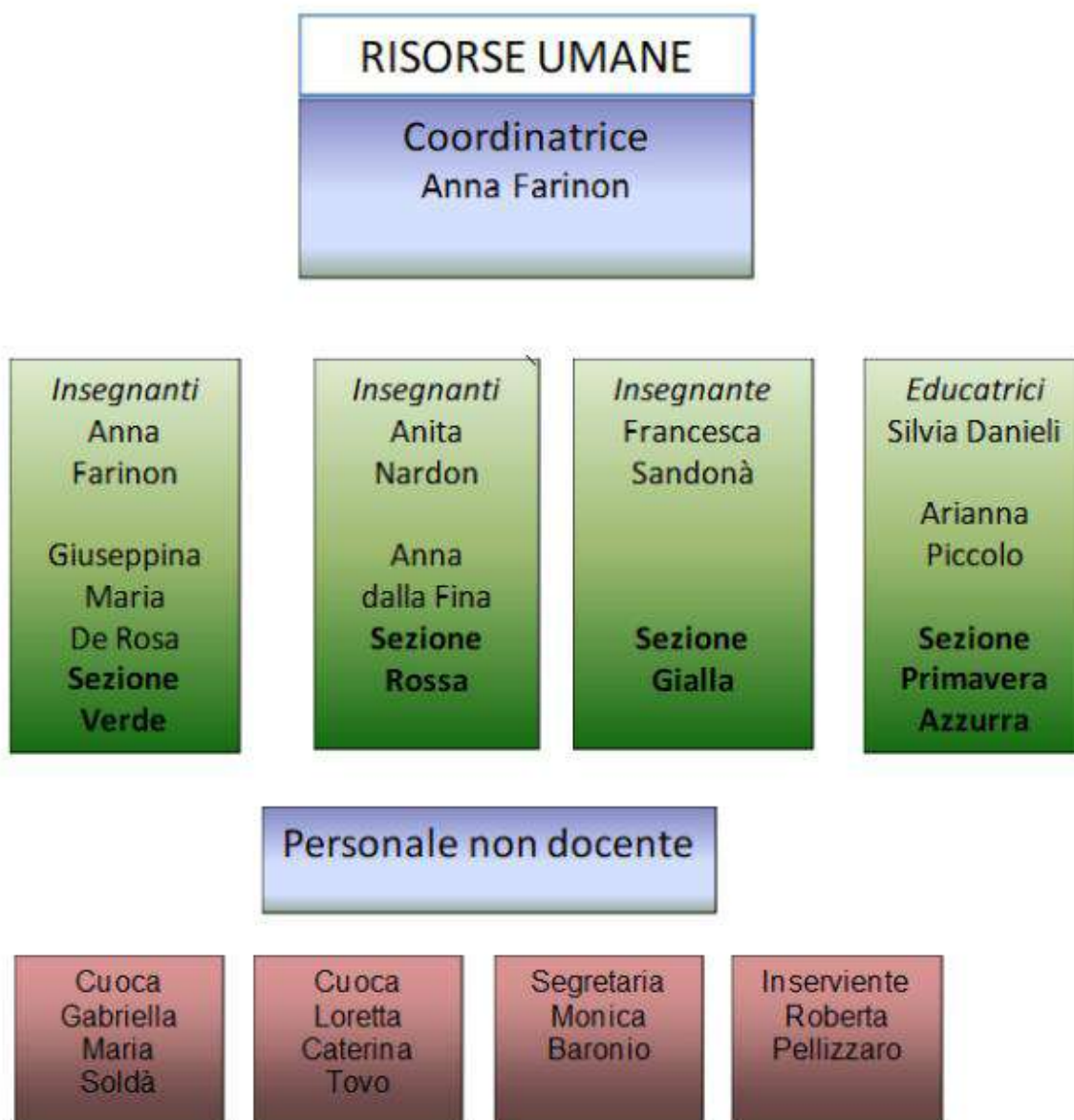
**Sezione Verde 18 bambini**

**Sezione Gialla 18 bambini**

**Sezione Primavera Azzurra 20 bambini**



• **Organigramma e risorse umane**



**Altre risorse**

La scuola si avvale dell'aiuto di persone volontarie che offrono il loro tempo alla scuola.

In particolare i volontari si occupano:

- ✓ della manutenzione del giardino della scuola,
- ✓ della manutenzione straordinaria di arredi e spazi interni,
- ✓ di accompagnare i bambini che usufruiscono il servizio pulmino,
- ✓ ci aiutano nell'allestimento degli spazi per la Festa di Natale e di fine anno,
- ✓ ci aiutano durante il corso di nuoto nella fase di cambio dei bambini,
- ✓ ci aiutano nell'organizzazione di iniziative riguardanti l'ampliamento dell'offerta formativa.

# SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE DI MARIA" della Parrocchia di Piana

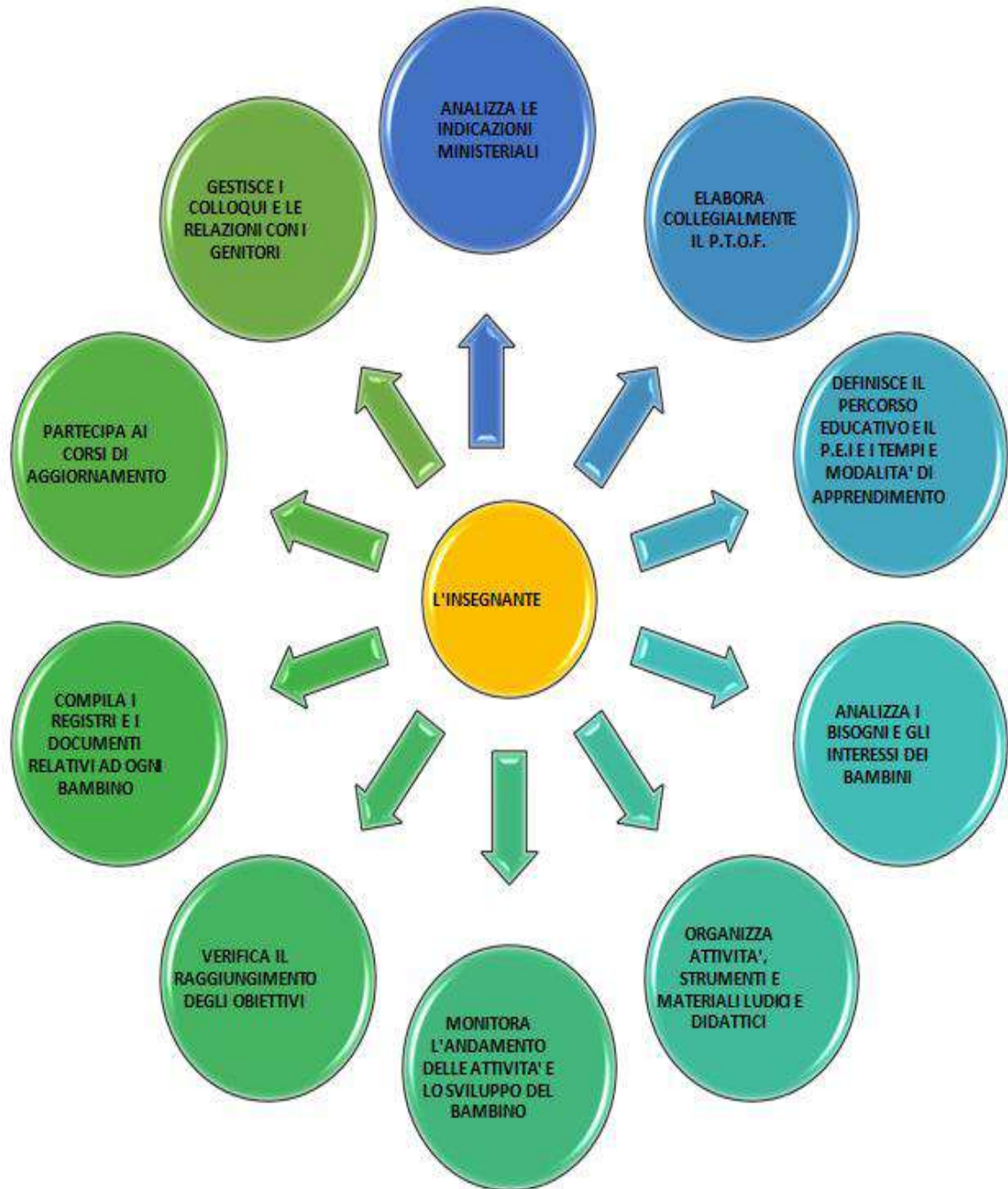
Via S. Giuseppe, 5 – Piana – 36078 Valdagno (VI)





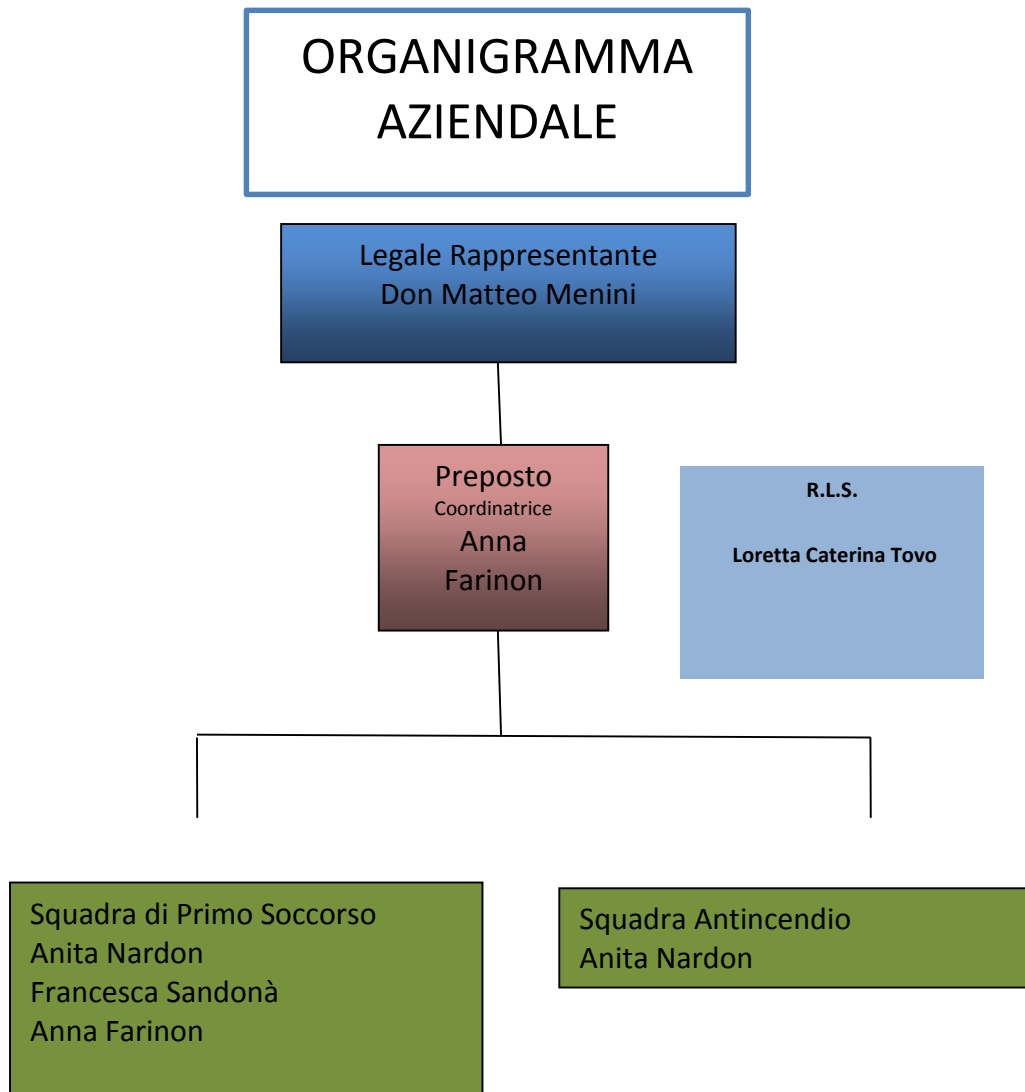
# SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE DI MARIA" della Parrocchia di Piana

Via S. Giuseppe, 5 – Piana – 36078 Valdagno (VI)



# SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE DI MARIA" della Parrocchia di Piana

Via S. Giuseppe, 5 – Piana – 36078 Valdagno (VI)



## Definizioni Ricorrenti

**Azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

**Datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

**R.S.P.P. : Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

**Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

**R.L.S. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

- **Risorse finanziarie**

Le risorse finanziarie annuali necessarie per il normale svolgimento dell'attività scolastica sono così suddivise:

- Spese di funzionamento, trasporti ed altri servizi
- Spese per l'acquisto di materiali di consumo e/o di beni
- Spese per la formazione del personale docente e non docente

### **3. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI**

- **Introduzione**

La Scuola dell'Infanzia è organizzata in due sezioni eterogenee (Gialla e verde) e una omogenea (rossa) per un totale di 75 bambini, e dall'anno scolastico 2016/2017 è presente la Sezione Primavera (Azzurra) con 20 bambini.

L'orario di funzionamento della Scuola è dalle ore 07.45 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì.

La scuola dell'Infanzia accoglie i bambini dai 2 ai 6 anni, ed offre i seguenti servizi:

- l'attività didattica;
- il servizio mensa gratuito, gestito internamente su struttura e con personale autorizzati dalla competente ULSS, ed in regola con la vigente normativa D. Lgs 155/97 e Sistema di Autocontrollo igienico/sanitario nella ristorazione collettiva.
- i menù (menù autunnale e menù primaverile), visti ed approvati dall'ULSS, sono suddivisi ciascuno in quattro settimane. La tabella del rispettivo menù in corso è esposta al pubblico in bacheca, per la conoscenza diretta degli alimenti dati ai bambini;
- l'orario di anticipo, ore 7.45.

La scuola è regolata da:

- Statuto
- Regolamento
- Convenzione con Comune di Valdagno (VI)

Il Comune di Valdagno mette a disposizione delle famiglie un servizio pulmino che copre tutta la frazione di Piana fino alla zona industriale del paese. Il pulmino accompagna i bambini a scuola al mattino (giro pulmino dalle ore 8.00 alle ore 8.30) e riaccompagna loro a casa al pomeriggio (giro pulmino dalle ore 15.00 alle ore 15.30), compiendo un giro che serve due diverse zone della frazione. La scuola si impegna solo per assicurare l'assistenza, con personale non-docente (volontari).

## ● Il nostro curricolo

La Scuola ha un proprio Progetto Educativo che specifica la sua identità storica, ideale, pedagogica ed educativa. E' lo strumento che seleziona, definisce, rende trasparente e leggibile ciò che la Scuola fa per rispondere alle finalità educative della Comunità Nazionale, della Chiesa e ai bisogni formativi della realtà locale: mette al centro il bambino come soggetto di diritti, i valori condivisi dalle famiglie e i rapporti tra scuola e comunità, risponde ai bisogni educativi dei bambini e fa le scelte operative di fondo.

In particolare, il Progetto Educativo della nostra scuola evita la fretta e le scorciatoie, adotta criteri di lungimiranza ponendo al centro del suo essere il **bambino persona**. Prende in esame le fonti pedagogico-didattiche istituzionali, valorizzandone le finalità e le motivazioni dell'azione educativa; evidenzia, motiva e qualifica le energie e le risorse educative presenti nel contesto socio-culturale in ordine alla promozione del bambino persona. Tiene conto di teorie pedagogiche di riferimento come l'“*aiutami a fare da solo*” montessoriano; del pensiero di J. Bruner secondo il quale “*Lo spazio della scuola dell'infanzia è una comunità educativa dove la mente e la sensibilità sono condivise. E' un luogo dove apprendere insieme il mondo reale, e i possibili mondi dell'immaginazione*”; dell'idea di scuola come luogo dove “*le mani dei bambini, il fare, il pasticciare, possano conversare con la mente*” come proposto dal pedagogista L. Malaguzzi.

Nella nostra scuola dell'infanzia quindi, è fondamentale il riconoscimento del bambino come persona cioè soggetto di diritti e protagonista dell'azione educativa. In questo senso la programmazione educativa e didattica viene definita a partire dal soggetto che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale. Tale progetto va condiviso e sostenuto in uno spirito di corresponsabilità che vede coinvolti: insegnanti, operatori della scuola e famiglie, in un impegno comune finalizzato al rispetto del carattere specifico della scuola di ispirazione cristiana. Il tutto in un clima di accoglienza, di serenità, di gioco, di relazione, di gioia, in ordine alla felicità del bambino.

La scuola dell'Infanzia è il luogo nel quale ogni bambino apprende a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri, impara a conoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti imparando ad esprimerli e ad ascoltarli, riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo attore e riuscendo a modulare in modo armonico la sua crescita, diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici e gradualmente gli è permesso di “imparare ad imparare”.

In questo senso e in linea con le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012, la scuola concorre concretamente, alla formazione integrale della personalità, perseguendo tangibili traguardi in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza e alla cittadinanza.

1. Maturazione dell'identità. Nel campo della maturazione dell'identità si rafforzerà l'identità personale del bambino sotto tre profili essenziali: corporeo, intellettuale e psicodinamico. Saranno promossi atteggiamenti di:
  - sicurezza, stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità;
  - espressione e controllo delle proprie emozioni;
  - sensibilità verso i vissuti emotivo-affettivi degli altri;
  - riconoscimento dell'identità personale e sessuale;
  - formazione di un'esperienza di relazione con culture diverse.

L'identità si stabilisce sulla base dei valori culturali e religiosi che la famiglia e l'ambiente prossimo apprezzano e condividono. La scuola di ispirazione cristiana non si limita, però a

registrare ciò che la società attuale accetta e pratica, ma si propone come veicolo privilegiato, all'interno della comunità ecclesiale, per la trasmissione dei valori evangelici e del modello di vita incarnato da Gesù di Nazareth.

2. Conquista dell'autonomia. La conquista dell'autonomia sarà favorita in modo correlato alla maturazione dell'identità, in quanto si tratta di obiettivi strettamente collegati. Il bambino conquisterà progressivamente l'autonomia grazie allo sviluppo di varie esperienze:

- compiere scelte autonome in contesti diversi;
- interagire costruttivamente con persone ed elementi di novità;
- conoscere e rispettare i valori universalmente condivisibili;
- esprimere liberamente il proprio pensiero;
- comprendere le proprie azioni nello spazio e nel tempo;
- considerare e modificare la realtà da punti di vista diversi;
- aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune.

L'autonomia realizza concretamente l'aspirazione umana alla libertà che concilia le aspettative individuali con le esigenze della collettività.

3. Sviluppo della competenza. Lo sviluppo della competenza avverrà attraverso esercizi legati a:

- consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive e linguistiche;
- stimolazione alla produzione e alla comprensione di messaggi e situazioni, attraverso strumenti linguistici e capacità rappresentative;
- sviluppo di capacità culturali e cognitive;
- stimolazione delle capacità di comunicazione delle conoscenze relative a specifici campi di esperienza;
- valorizzazione dell'intuizione, dell'immaginazione e della creatività.

La competenza è il primo contatto con i sistemi "simbolico-culturali" con i quali il bambino esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà, conferendole significato e valore.

4. Sviluppo del senso di cittadinanza. Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Le finalità sopra esposte trovano la loro collocazione nei traguardi per lo sviluppo delle competenze dei cinque "campi di esperienza": il sé e l'altro, immagini, suoni e colori, la conoscenza del mondo, i discorsi e le parole, il corpo e il movimento.

I "Campi di Esperienza" sono ambiti del fare e dell'agire del/della bambino/a e aiutano a dare senso alle loro esperienze: non sono una struttura formale preconstituita cui adeguarsi meccanicamente, né un insieme di attività didattiche preconfezionate, ma sono luoghi-occasioni-ambiti nei quali il bambino e la bambina vivono esperienze con sé stesso/a, con gli altri, con il mondo.



Per quanto riguarda il progetto curricolare di educazione religiosa vuole essere espressione coerente dell'identità della Scuola dell'Infanzia, essendo essa di ispirazione cristiana. Ogni aspetto dell'attività scolastica riceve una specifica ed originale caratterizzazione da questo progetto. L'insegnamento della religione cattolica non è momento a sé stante, ma fa parte e si raccorda con l'intero curriculum. Contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, in particolare, tende a promuovere la maturazione dello loro identità anche nella dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, e orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana cattolica. I temi essenziali dell'insegnamento della religione cattolica sono sviluppati avendo come riferimento non tanto contenuti astratti da proporre, quanto piuttosto un'esperienza infantile da valorizzare ed interpretare. Le attività offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuiscono a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

La scuola inoltre, fa proprio il progetto educativo delle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana aderenti alla F.I.S.M. di Vicenza.

## • **Le fasi della progettazione**

La progettazione viene pensata ed elaborata, per la parte generale, prima dell'inizio dell'attività scolastica all'interno del collegio dei docenti e pensata per Unità di Apprendimento (UDA).

Lo schema di riferimento al quale ci appoggiamo per redarre le UDA è il modello di curriculum per competenze chiave, basato sulle Indicazioni 2012, di Franca Da Re, dirigente tecnico MIUR. Tale curriculum è comunque calato e ridimensionato rispetto alla realtà della nostra scuola.

Ogni singola unità di apprendimento è analizzata seguendo lo schema fornito da Fism:

- Campi di esperienza
- Competenze chiave europee
- Competenze specifiche
- Competenze I.R.C. (Insegnamento religione cattolica)
- Abilità/ conoscenze
- Analisi attività
- Verifica dell'abilità e della conoscenza
- Valutazione della competenza

La progettazione può basarsi su uno sfondo integratore, che funziona come un contenitore che determina l'unità del percorso educativo, oppure su una serie di progetti collegati tra loro da un personaggio guida o da un elemento ricorrente, il tutto sempre pensato a partire dall'osservazione e dall'individuazione dei bisogni dei bambini che abitano la nostra scuola.

La progettazione dà modo alle insegnanti di pianificare le attività ponendo al centro della proposta il bambino, evidenziando così l'azione educativa per promuovere il suo sviluppo integrale sul piano:

- Motorio
- Sociale
- Relazionale
- Affettivo
- Morale

Ad inizio anno scolastico la progettazione viene presentata ai genitori, corredata di tutti i progetti e i laboratori previsti, poi viene completata, verificata ed eventualmente corretta, durante l'anno.

- **Progetti curricolari di potenziamento dell'offerta formativa**

La Scuola offre alcuni particolari progetti curricolari pensati per dare ai bambini diverse opportunità di espressione e di movimento al fine di completare lo sviluppo armonico e globale e pensati anche perché i bambini possano conoscere realtà presenti nel territorio e formarsi così nel senso di una cittadinanza attiva.

Questi i progetti/laboratori pensati per l'anno scolastico 2021-2022

## 1. PROGETTO BIBLIOTECA E COSTRUZIONE DI LIBRI

L'obiettivo di questo laboratorio è quello di far diventare la lettura una necessità primaria, un'abitudine e un piacere che accompagna i bambini in tutti i momenti della loro vita, a scuola, a casa e nel gioco. Il primo passo è far diventare il libro un oggetto quotidiano, che incuriosisce, appassiona e offre di stare con gli altri in una relazione tutta nuova. Nella sezione c'è lo spazio della lettura nel quale ci si ritrova per condividere il piacere della narrazione: uno spazio senza giochi, con molti scaffali in cui sono riposti i libri della biblioteca scolastica, il Kamishibai, le marionette, i tappetoni e i cuscini colorati. Il compito dell'insegnante, durante la lettura ad alta voce, è quello di destare l'attenzione dei bambini ricorrendo a frequenti modulazioni della voce accompagnate da una mimica coinvolgente. Successivamente il suo ruolo sarà quello di dar luogo a discorsi intorno al testo che riguardano sia i contenuti del racconto sia la struttura del testo narrativo. A partire dall'ascolto e dalle interazioni con l'adulto nelle operazioni legate al testo, si consolida la capacità di organizzare il pensiero secondo una modalità narrativa e si sviluppa nel bambino la capacità di inventare storie. La comprensione e la produzione di storie coinvolge quindi aspetti lessicali, sintattici, pragmatici e fonologici.

La scuola inoltre parteciperà ad un progetto di ricerca azione promosso dalla Biblioteca civica di Valdagno, che ha lo scopo di favorire il successo dei percorsi scolastici e di vita dei bambini tramite gli effetti che la pratica della lettura ad alta voce produce. La ricerca sul campo ha dimostrato che la lettura ad alta voce è in grado di produrre una serie di benefici: favorisce lo sviluppo delle funzioni cognitive fondamentali, facilita lo sviluppo delle capacità di riconoscere le proprie ed altrui emozioni, facilita lo sviluppo di abilità relazionali, incrementa il numero di parole conosciute, aiuta nella costruzione della propria identità, favorisce lo sviluppo del pensiero critico, favorisce l'autonomia di pensiero.

Infine il progetto si completa con il prestito settimanale di libri: ogni bambino potrà scegliere un libro dalla biblioteca scolastica da portare a casa. Si chiede la partecipazione della famiglia nella lettura a voce alta del libro e nella compilazione della scheda di valutazione.

(Attività svolta dai bambini di 5 Anni)

## 2. LABORATORIO FONOLOGICO E GRAFO-MOTORIO

La lettura e la scrittura sono abilità strumentali che implicano molteplici abilità. Questo laboratorio intende sviluppare tali abilità: la discriminazione uditiva, il senso del ritmo, le abilità

metafonologiche, la discriminazione visiva, la coordinazione oculo-manuale, l'associazione visivo-verbale e l'accesso lessicale rapido. Il percorso intende partire da attività di ascolto di versi degli animali, suoni e rumori dell'esperienza quotidiana dei bambini, per approdare ad attività di riconoscimento ed elaborazione delle caratteristiche fonologiche delle parole. Le abilità che si intendono raggiungere sono: riconoscere le sillabe del proprio nome, segmentare le parole in sillabe, differenziare parole lunghe e parole corte, contare le sillabe di una parola, riconoscere la sillaba iniziale, associare parole che hanno la stessa sillaba iniziale, associare parole che iniziano con la stessa sillaba, riconoscere la sillaba finale, associare le rime e riconoscere una parola dopo averne ascoltate le sillabe in modo separato. Infine attraverso l'utilizzo di schede cercheremo di facilitare la capacità di analisi e riconoscimento di segni grafici che, combinati tra loro, concorrono alla formazione dei grafemi a stampatello maiuscolo. Potremo così introdurre l'insegnamento di alcune lettere, come quelle che vanno a formare il proprio nome per esempio.

(Attività svolta dai bambini di 5 Anni)

### 3. LABORATORIO MUNARI

Bruno Munari è stato un artista, un designer, un maestro e l'ideatore dei famosi Laboratori per bambini che propose a musei e scuole e che ancora oggi sono promossi dalla sua associazione.

Questo laboratorio vuole ricalcare la sua esperienza e promuove la sperimentazione attiva e libera di materiali, strumenti e tecniche. Si fonda su una didattica concentrata sull'agire, sul fare per capire. Munari affermava che una persona priva di creatività è una persona incompleta, ma la creatività è una dote che va sviluppata, ci vuole allenamento per avere una mente elastica e fantasiosa. Un'opera d'arte non si spiega a parole ma facendola: il laboratorio intende offrire ai bambini gli strumenti per poter agire, sperimentare e scoprire la realtà.

(Attività svolta dai bambini di 5 Anni)

### 4. LABORATORIO DI INTELLIGENZA NUMERICA

Il laboratorio intende perseguire i prerequisiti della matematica: la conoscenza della filastrocca dei numeri, l'associazione tra simbolo numerico grafico e nome del numero, la corrispondenza biunivoca numero/oggetti contati, la conoscenza della numerosità, la capacità di confrontare insieme con numerosità diversa, la capacità di confrontare numeri diversi, la capacità di seriare elementi di diversa dimensione e mettere in sequenza ordinata insieme contenenti diverse quantità di oggetti.

L'interiorizzazione di concetti numerici è complessa per i bambini e il canale di apprendimento da privilegiare è quello dell'area senso-motoria. Il bambino impara facendo e quindi il corpo diventa uno strumento utile per l'apprendimento. Questa metodologia favorisce il passaggio dalla fase percettivo-motoria alla fase rappresentativa-simbolica. Il fulcro delle attività sarà il gioco di finzione che si presta a favorire lo sviluppo della capacità di rappresentazioni simboliche. Il gioco è accompagnato dal pensiero e dalla riflessione sull'azione attraverso materiali per disegnare e manipolare.

(Attività svolta dai bambini di 5 Anni)

## 5. LABORATORIO DI INGLESE

Il laboratorio di inglese offre un primo approccio con la lingua straniera, con l'intento di creare l'associazione suono-gesto-significato attraverso giochi, canzoncine, disegni e drammatizzazioni.

(Attività svolta dai bambini di 5 Anni)

## 6. PROGETTO IRC

Il progetto di Insegnamento alla Religione Cattolica offre il punto di partenza per sviluppare il progetto annuale "A tutto sport...". Dalla lettura della parabola dei Talenti (Matteo 25: 14-28) si vuol far comprendere ai bambini l'importanza dei doni, o talenti per l'appunto, che Dio ha affidato diversamente ad ognuno di noi. Essi sono la vita, l'amore, l'amicizia, la gentilezza, la simpatia, la sincerità, la generosità, il rispetto, la collaborazione, la capacità di perdono e l'intelligenza (linguistica, logico-matematica, sociale, spaziale, introspettiva, corporea e musicale) e tanti altri ancora. Questi doni sono da far fruttificare e da mettere a disposizione degli altri, ognuno di noi deve avere il coraggio di scoprire i propri doni e di metterli a servizio del bene comune: questo è l'insegnamento di Gesù! Il progetto "A tutto sport..." è un progetto di educazione motoria che vuole permettere al bambino di raggiungere il padroneggiamento e l'arricchimento dell'esperienza corporea e gestuale per garantire la realizzazione personale e il miglior adattamento all'ambiente. "Senza movimento non c'è apprendimento!": il bambino per conoscere ha bisogno dell'azione corporea, cioè di agire personalmente e attivamente sulla realtà che lo circonda.

## 7. PROGETTO MOTORIA

Il movimento è importante per lo sviluppo motorio dei bambini e il gioco è la modalità con cui essi si esprimono al meglio. La pratica dell'attività fisica favorisce nei bambini un corretto sviluppo fisico e anche lo sviluppo di competenze sociali. Il gioco, principale attività del bambino, esprime un bisogno naturale di operare, di cimentarsi, di affrontare difficoltà, di riuscire a compiere determinate imprese. L'insegnante dovrà creare le condizioni affinché il bambino si diverta, perché il piacere di fare sviluppa motivazione e apprendimento. È indispensabile che l'attività motoria sia adeguata alle capacità che il bambino possiede, favorendo in lui sempre esperienze di successo. Si proporranno giochi adatti alle capacità motorie del bambino, in cui verrà posto di fronte ad un problema da risolvere cercando una modalità d'azione e di adattamento del gesto in funzione del risultato da ottenere. L'abilità nuova così appresa dovrà poi essere consolidata in svariati altri giochi per farla diventare un patrimonio stabile dell'individuo.

Questo progetto ha degli obiettivi specifici: consolidare e affinare le capacità senso-percettive, la conoscenza del corpo e delle sue parti, gli schemi motori di base e le capacità motorie imitative, espressive e comunicative.

## 8. PROGETTO ACQUATICITA'

Il progetto si svolge presso la piscina di Valdagno, quest'anno a causa delle normative covid saranno interessati solo i bambini grandi. L'acqua è un elemento fondamentale per la nostra vita. E' importante quindi sviluppare fin da piccoli un buon rapporto di fiducia tra il nostro corpo e tale elemento. I corsi di acquaticità che vengono proposti aiutano i bambini a vincere le

# SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE DI MARIA" della Parrocchia di Piana

Via S. Giuseppe, 5 – Piana – 36078 Valdagno (VI)

proprie paure e a sperimentare, attraverso il gioco, nuove forme di movimento e di fiducia. L'obiettivo primario non è quello di imparare a nuotare, ma quello di avvicinarsi all'acqua con consapevolezza, autocontrollo, piacere e divertimento. Nell'ambiente acquatico i bambini/e avranno l'opportunità di migliorare il coordinamento dei movimenti, potranno scoprire sensazioni ed emozioni nuove e si troveranno talvolta a dover superare ansie e paure, acquistando sicurezza e fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.

9. PROGETTO PSICOMOTRICITA': Le sedute di pratica psicomotoria educativa offrono ai bambini l'opportunità di esprimersi, di condividere, di creare, di trasformare e di apprendere attraverso il corpo nella spontaneità del gioco. Si svolgono in uno spazio (la palestra) organizzato in luoghi e in rituali che segnano il tempo entro i quali l'attività dei bambini va a svilupparsi. Questi rituali, rappresentano per loro stessi dei chiari punti di riferimento ed offrono un senso di sicurezza.

Sotto la diretta conduzione di personale qualificato i bambini sono aiutati e sostenuti nei giochi per maturare gradualmente la loro capacità emotiva, relazionale in un contesto di creatività e di piacere.

L'esperienza psicomotoria apre il bambino verso un apprendimento significativo e offre l'opportunità di mettere in gioco la sua espressività attraverso il piacere del movimento, dell'azione, del gioco simbolico.

Il progetto si svilupperà nei mesi di gennaio-febbraio-marzo con l'associazione Naturolandia e coinvolgerà tutti i bambini della scuola. Il progetto di 10 lezioni si svolgerà in sala aurora.

9. USCITE DIDATTICHE: le uscite didattiche sono un valido supporto ai progetti che si svolgono nella scuola. Le esperienze di scoperta, osservazione e ricerca in ambienti naturali e sociali sono occasioni di stimolo, emozioni, divertimento, ma anche strategie di apprendimento nei diversi ambiti. Le uscite vengono diversificate in base alla programmazione annuale e sono coerenti con il percorso proposto durante l'anno.\*\*

\*\*Per quest'anno scolastico verranno organizzate solo se le normative covid lo permetteranno.

## ● **Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria**

La Scuola segue un "Progetto di Continuità" approvato dalla Direzione Didattica, così strutturato:

- Commissione Continuità: il nostro corpo docente si incontra con le colleghe di tutta la realtà educativa della Direzione Didattica (Scuole dell'Infanzia paritarie e statali e Scuole Primarie) con cadenza bimestrale, per definire le linee guida comuni per la realizzazione dei vari progetti educativi.

- Visite di interscambio scolastico con la scuola primaria: viene organizzata una visita per i bambini di 5 anni alla Scuola Primaria della frazione, per un primo approccio degli stessi con la loro prossima realtà scolastica. Durante questa visita vengono alternati momenti di gioco, di lavoro e di conoscenza della struttura scolastica

- Progetto 0-6 anni: con l'avvio della sezione Primavera la nostra scuola ha previsto un percorso di continuità tra i bambini di questa sezione e quelli delle sezioni della scuola dell'infanzia. In particolare i bambini della sezione Primavera si incontrano con i bambini della



# SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE DI MARIA" della Parrocchia di Piana

Via S. Giuseppe, 5 – Piana – 36078 Valdagno (VI)

scuola dell'infanzia nei momenti di festività (Festa dell'Accoglienza, Festa di Natale, Carnevale e festa di fine anno) e quotidianamente nel momento di accoglienza in salone e durante l'ora del pranzo. Già a partire dal mese di Febbraio viene sviluppato un progetto specifico di continuità in cui i "piccolissimi" entrano nelle future sezioni dove svolgeranno delle attività guidate con l'insegnante di sezione e l'educatrice, inoltre ci sarà un momento di gioco libero e conoscenza dei nuovi compagni.

E' previsto anche uno scambio di informazioni inerenti la famiglia, il carattere, la personalità, le capacità relazionali e di apprendimento dei bambini, durante i vari incontri tra insegnanti dei diversi gradi scolastici. I progetti di continuità sono finalizzati ad un positivo inserimento dei bambini all'interno della scuola dell'infanzia o della scuola primaria.

Nella nostra scuola si può parlare anche di continuità orizzontale in quanto la scuola si pone come "ponte" con la famiglia e il territorio circostante. Vengono infatti organizzati, durante l'anno scolastico, degli incontri formativi per i genitori e dei momenti di convivialità dati da feste e momenti di preghiera durante l'Avvento e la Quaresima.

La scuola partecipa attivamente alle iniziative della parrocchia attraverso alcune messe animate dai bambini, visita alla chiesa e la festa di fine anno che si svolge in concomitanza con la sagra parrocchiale.

## ● Sezione Primavera

Viste le esigenze del territorio e della comunità, a partire dall'anno scolastico 2016/17, nella nostra scuola è stata inaugurata una sezione primavera. La sezione primavera è un servizio "ponte", cioè un passaggio tra nido e scuola d'infanzia che riguarda bambini tra i 24 e i 36 mesi; questo servizio pone le basi su una formale dignità educativa e, come si legge in molti documenti legislativi, è volto ad integrare e sostenere l'opera educativa della famiglia contribuendo alla formazione della personalità dei bambini, alla loro crescita sul piano relazionale, affettivo e cognitivo.

In questa prospettiva, il nostro progetto richiede da un lato, la continuità con la famiglia su una fattiva collaborazione, dall'altro la continuità con la scuola d'infanzia, per coordinare le scelte e le procedure metodologiche e didattiche, l'organizzazione di attività comuni, l'individuazione di condivise strategie di osservazione che favoriscono la realizzazione di progetti educativi mirati per garantire un passaggio armonioso al primo grado della scuola dell'infanzia.

L' intento del nostro progetto è quello di offrire un contributo originale al processo di crescita dei bambini affinché trovino, nella continuità del rapporto con gli educatori ed i coetanei, risorse significative per il loro sviluppo affettivo, cognitivo e sociale. In questo quadro di assoluta attenzione agli aspetti relazionali, la scuola si propone come agenzia formativa che offre al bambino la possibilità di realizzare diverse esperienze, soddisfare la sua curiosità, sviluppare le proprie potenzialità e creatività

L'obiettivo fondamentale del nostro progetto è quello di offrire ai bambini un luogo di formazione, di cura e di socializzazione per il loro benessere psico-fisico e per lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali cercando di sviluppare in loro nuovi interessi e nuove conoscenze.

Inoltre quello di:

- ✓ Agevolare il distacco della famiglia
- ✓ Favorire l'approccio con il nuovo ambiente
- ✓ Creare un clima rassicurante ed accogliente

- ✓ Scoprire e condividere le regole ed i modi di stare insieme.

L'ingresso del bambino nella Scuola è una tappa fondamentale per la sua crescita. Questo momento costituisce il primo incontro con il mondo esterno, con le sue regole e le sue richieste. Ed è una tappa importante anche per la famiglia, che si confronta con l'esperienza del "diventare grande" del proprio figlio, rappresentata dalla crescita delle esigenze di relazione e comunicazione del bambino. E' bene che l'incontro tra le educatrici e i genitori si svolga in un clima sereno, in modo che il bambino viva l'ingresso nella scuola come un momento di continuità affettiva con la famiglia. L'incontro tra scuola e famiglia è anche incontro di aspettative: è importante che l'educatrice ascolti le loro richieste e offra uno spazio di confronto per renderli partecipi dei metodi educativi e didattici attraverso un'immagine viva della giornata del bambino. Per tutti questi motivi, il momento dell'accoglienza rappresenta un aspetto qualificante del progetto educativo; un buon rapporto avviato in questa fase è fondamentale per aiutare il bambino e la sua famiglia a superare eventuali difficoltà iniziali e serve all'insegnante per acquisire validi strumenti di conoscenza indispensabili allo svolgimento del suo lavoro. Nella fase dell'accoglienza, infatti, l'educatrice osserva i bambini nel loro primo approccio con il nuovo ambiente per adattare il progetto educativo alle specifiche esigenze mettendo le basi per una collaborazione con le famiglie che, nel rispetto degli specifici ruoli, ha come obiettivo quello di "essere con il bambino" nella sua crescita. L'inserimento graduale dei bambini nella scuola sarà attuato dopo incontri collettivi e individuali con le famiglie prima dell'inizio dell'anno scolastico. I tempi di permanenza dei genitori nella scuola saranno concordati a seconda delle necessità dei bambini e della valutazione delle educatrici; infatti l'inserimento del bambino non è preconstituito né nelle modalità, né nei tempi, ma tiene conto del temperamento, delle abitudini e della maturazione del piccolo.

## ● **Partecipazione dei genitori alla vita della scuola**

I rapporti tra Scuola e famiglia sono suddivisi in vari momenti di incontro e con finalità diverse, quali:

- Assemblea dei genitori: durante tale assemblea, il comitato di Gestione illustra gli aspetti economici ed i vari interventi da eseguire per il funzionamento della Scuola. Vengono inoltre comunicate dalla coordinatrice le linee guida che si intendono seguire durante l'anno scolastico, nonché il tema che verrà affrontato, i progetti attivati durante l'anno e le regole principali della scuola.

- In sede straordinaria viene convocata l'assemblea per l'elezione dei componenti del Comitato di Gestione.

- Incontri di Sezione: vengono svolti periodicamente e sono momento di dialogo, di comunicazione e confronto con i genitori sullo svolgersi della programmazione stabilita e sull'andamento di ciascuna sezione.

- Consiglio di intersezione: periodicamente vengono convocati i rappresentanti delle sezioni per discutere di eventuali proposte e per coinvolgerli nell'organizzazione di progetti e produzione di materiale didattico.

- Colloqui individuali: sono previsti colloqui individuali con i genitori dei bambini in diversi momenti dell'anno:

- a Novembre per i genitori dei piccoli della scuola dell'infanzia
- a Gennaio per i genitori di medi e grandi della scuola dell'infanzia
- a Giugno per tutti i genitori della scuola dell'infanzia

# SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE DI MARIA" della Parrocchia di Piana

Via S. Giuseppe, 5 – Piana – 36078 Valdagno (VI)

- a Settembre per i genitori della sezione Primavera
- a Novembre per i genitori della sezione Primavera
- a Giugno per i genitori della sezione Primavera

Le insegnanti restano comunque a disposizione per incontrare i genitori quando questi ne sentano la necessità o in vista di particolari esigenze e/o problematicità.

- Comitato di gestione: viene convocato per discutere sugli aspetti economici, sui vari interventi da eseguire per il funzionamento della Scuola, sulle feste, sulla programmazione, sulla gita scolastica, ecc.

- Feste: durante l'anno scolastico vengono organizzati momenti di festa con i genitori, i parenti dei bambini e la comunità parrocchiale. \*\*

Tali feste sono:

- Santa Messa di inizio anno scolastico
- Castagnata
- Festa di Natale
- Festa di fine anno scolastico.

\*\*A causa dell'emergenza covid al momento queste attività sono sospese, o realizzate in maniera parziale rispettando le normative covid

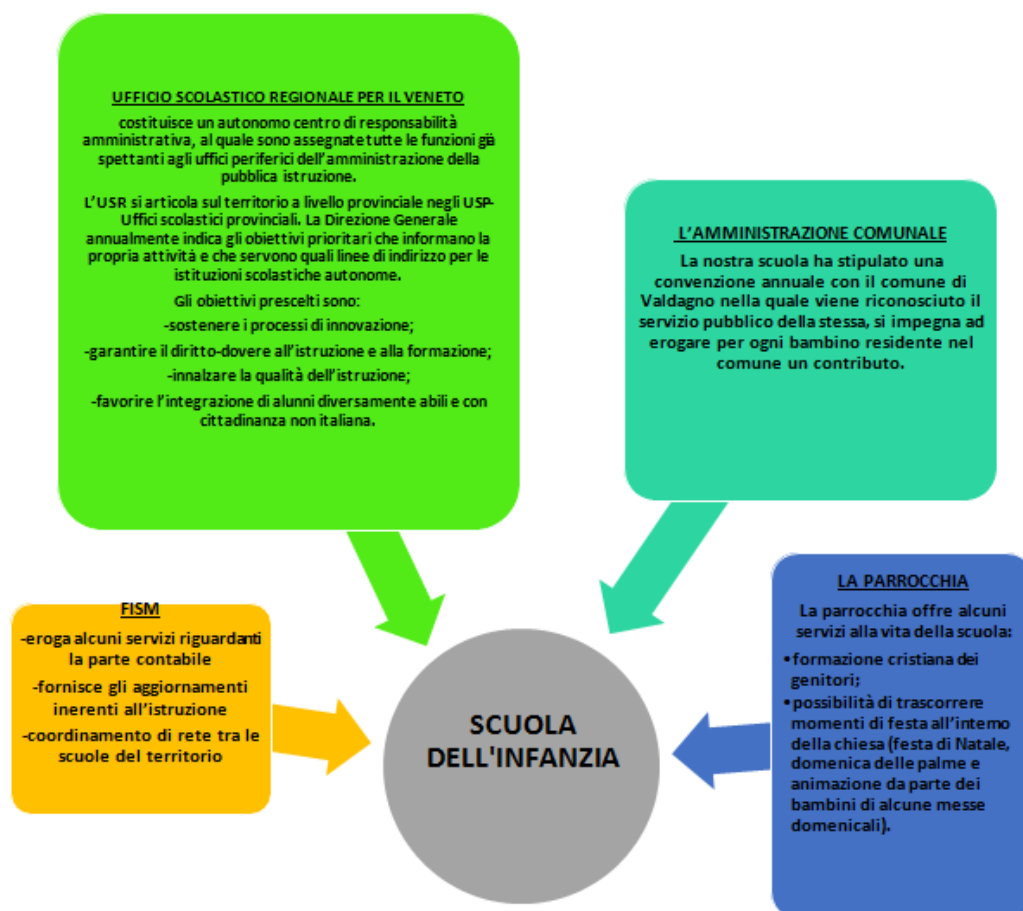
## ● **Rapporti con il territorio**

La Scuola intrattiene contatti con altre realtà extrascolastiche quali:

- il Comune: partecipa ad alcune iniziative proposte dal Comune.
- la Direzione Didattica: vedi Progetto Continuità.
- la FISM Provinciale: mediante la partecipazione delle insegnanti al coordinamento pedagogico didattico, al corso formativo e ai laboratori. In particolare la coordinatrice aderisce ad ogni opportunità di aggiornamento specifico. Anche il personale non docente partecipa ai corsi specifici organizzati per le singole mansioni di competenza.
- la Parrocchia: nei vari momenti di festa descritti nei rapporti con i genitori.

# SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE DI MARIA" della Parrocchia di Piana

Via S. Giuseppe, 5 – Piana – 36078 Valdagno (VI)



## • Progetto sicurezza

Il progetto si propone di far acquisire, nell'ambito della "sicurezza" abitudini e comportamenti adeguati, diversificati per età, che in caso di necessità possano essere attuati con prontezza e autonomamente; di sviluppare capacità di mettere in atto comportamenti corretti e responsabilità che riducono i rischi derivanti da eventi sismici e incendi; di conoscere le principali norme di comportamento in caso di necessità di evacuazione da un edificio.

Primo e fondamentale requisito per organizzare un buon piano di evacuazione è la conoscenza dell'ambiente nel quale ci muoviamo. Per questo in ogni ambiente della scuola è visibile:

- una planimetria dei vari piani dell'edificio su cui saranno segnate le zone a rischio di incendio (centrali termiche, magazzini, centralina elettrica, ecc.) ed i presidi di sicurezza (idranti, estintori).
- è inoltre identificato nel giardino della scuola, un punto di raccolta verso cui far convogliare tutti gli alunni, le insegnanti ed il personale tutto in caso di evacuazione.

In fase attuativa il progetto prevede che vengano fatte due prove di evacuazione durante l'anno scolastico, durante le quali il responsabile del servizio di protezione-prevenzione esterno attiva l'allarme e verifica i tempi di evacuazione.

## 4. INCLUSIONE SCOLASTICA

### **Le diverse abilità e i bambini diversamente abili**

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- ✓ il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ✓ il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- ✓ il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;
- ✓ il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ✓ il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

### **Bambini stranieri e sguardo interculturale**

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- ❖ Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- ❖ Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Bambini con particolari patologie e disturbi alimentari;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

## 5. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

### • Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

- ✓ il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone,
- ✓ l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo,
- ✓ l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro,
- ✓ l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari,
- ✓ la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

E' prevista quindi l'adesione ai corsi organizzati da Fism Vicenza, agli incontri territoriali di Rete con le altre scuole paritarie associate a Fism Vicenza, la partecipazione a corsi di aggiornamento professionale proposti da centri educativi presenti nel territorio e non (ad es. il Centro Psico-pedagogico per la Pace di Piacenza), ma si avvale anche delle risorse e delle



competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

A completare l'offerta di formazione del personale della scuola troviamo i seguenti corsi tecnici:

- Formazione per l'autocontrollo HACCP;
- Corso per addetto di primo soccorso;
- Corso per la prevenzione degli incendi;
- Formazione generale sulla sicurezza dei lavoratori;
- Corso per la sanificazione degli ambienti scolastici;
- Corso per il personale di cucina e per la manipolazione degli alimenti.

## • **Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola**

La valutazione nell'ambito della scuola d'infanzia deve tenere presente una più accentuata variabilità dei ritmi di sviluppo, promuovendo nel contempo la qualità della scuola. In questa prospettiva la forma di valutazione più adeguata da adottare è quella di carattere formativo, mentre l'oggetto da valutare è la scuola come ambiente educativo composto da un insieme interagente di elementi che hanno una ricaduta formativa sui bambini e bambine. Giudicare la qualità della scuola significa in questa prospettiva, considerare l'insieme delle opportunità formative che essa offre (spazi, tempi, attività, occasioni sociali di apprendimento ecc..) e delle risorse di cui dispone, interrogandosi sulle condizioni che la garantiscono e la promuovono, giudicare l'opportunità delle soluzioni adottate in rapporto alle finalità condivise e adottate.

Nella Scuola dell'Infanzia l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie. L'osservazione è finalizzata alla comprensione e all'interpretazione dei comportamenti, li contestualizza e li analizza nei loro significati. I livelli raggiunti da ciascuno sono descritti più che misurati e compresi più che giudicati.

Compito della Scuola dell'Infanzia quindi, è identificare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare, per consentire ad ogni allievo di dare il meglio delle proprie capacità, nelle diverse situazioni. In funzione della valutazione le insegnanti svolgono una molteplicità di operazioni: osservazioni occasionali, osservazioni sistematiche, documentazioni e scambio di informazioni. Inoltre elaborano e compilano griglie di osservazione discusse ed approvate nel collegio dei docenti in riferimento ai bisogni e allo sviluppo dei bambini secondo l'iter formativo proposto dalla progettazione. Attraverso le griglie i docenti osservano la crescita emotiva, affettiva e relazionale dei bambini nelle diverse situazioni del vissuto scolastico; di rilevante importanza è l'osservazione sistematica per la rilevazione degli stili di apprendimento e la definizione del livello di appartenenza attraverso la rilevazione delle attitudini delle abilità e dell'acquisizione di competenze, dell'approccio e dell'atteggiamento che ogni bambino manifesta di fronte all'esperienza scolastica. Gli indicatori delle griglie sono definiti in collegio dei docenti.

Per quanto riguarda l'autovalutazione dei processi della scuola, si tratta di un percorso di riflessione interno alla scuola stessa finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento. Tale percorso non va considerato in modo statico, ma come uno stimolo alla riflessione continua, con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto nell'anno scolastico di riferimento.

L'autovalutazione, da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare nel prossimo anno scolastico il piano di miglioramento.

L'attenzione ai segni dei tempi, l'adeguamento alle continue e complesse mutazioni della nostra società esigono una continua verifica dell'attività svolta e della qualità educativa della stessa. Pertanto la scuola è costantemente sollecitata a interrogarsi sulla fedeltà a quanto intende realizzare e sulla coerenza dei suoi percorsi sia per quanto riguarda il presente P.E.I., sia per quanto indicato nel Regolamento e nel PTOF.

In particolare sarà attuata una valutazione del servizio offerto sugli aspetti educativi specifici e sugli aspetti organizzativi, didattici, strutturali.

## • **Interventi di miglioramento**

Il progetto di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto della nostra scuola mira a consolidare e potenziare la cultura didattica, metodologica ed organizzativa presente. I principali contenuti puntano alla realizzazione di attività di consulenza, al sostegno alla progettualità, all'attuazione della formazione in servizio, all'organizzazione generale, all'elaborazione di materiali didattici, alla produzione di documentazione, al confronto ed all'integrazione con il territorio.

In particolare sono previsti tra gli elementi di miglioramento:

- la formulazione di un questionario di gradimento e valutazione da consegnare ai genitori;
- la valutazione di nuovi laboratori da inserire nella progettazione scolastica;
- la proposta di progetti che prevedano un contatto con realtà esterne alla scuola, ma presenti nel territorio, ad esempio percorsi di lettura nella biblioteca di Valdagno.